

JARSICH'L'

La dittatura dell'Aciam

Non abbiano nemmeno avuto il tempo di rallegrarci per il ritorno, sul sito internet del Comune di Pescina, del testo delle deliberazioni assunte dall'attuale compagine amministrativa – anche se solo per il presente anno, disperse del tutto le precedenti – che subito la lettura ci ha provocato un mezzo soffocamento. Con enorme sorpresa abbiamo appreso che la solerte Giunta fontamarese ha deciso, con la delibera 5 marzo 2009 [n. 28], di aumentare del 15% la TARSU, ovvero la tassa per smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si potrebbe partire con una filippica (si paga il prezzo di anni di incuria e di gestione scriteriata del problema *monnezza*, la inesistente soglia della differenziata ci carica di un ulteriore pezzo di *ecotassa*, ecc.) ma temiamo che l'intemerata non servirebbe a nulla, né suonerebbe consolatoria alle orecchie del cittadino fontamarese, chiamato a sborsare i danari.

Le motivazioni addotte dall'amministrazione comunale per giustificare l'aumento sono quello che sono:

[per] poter meglio gestire la raccolta N.U., bisogna dotarsi di un nuovo compattatore, acquistare nuovi cassonetti e, sottolineando, inoltre, che già dall'esercizio 2008 sono lievitati enormemente i costi gestione e di conferimento, per cui si rende necessario per coprire, solo parzialmente, le maggiori spese, incrementare le tariffe per l'anno 2009 del 15% (quindici per cento su tutte le categorie).

Fatto salvo il compattatore, a noi piacerebbe sapere qualcosa in più sulla *lievitazione* dei costi di gestione e conferimento, e quali

siano i termini della convenzione intervenuta tra Comune ed Aciam che consentono a quest'ultima azienda di addebitare (scaricare), per il fantastico servizio resoci, il maggior onere al Municipio di Fontamara. La delibera presa dalla giunta ha infatti tutta l'aria di una *pezza a colori* per coprire una maggiore esposizione verso l'Aciam, e gradiremmo conoscere i dettagli per i quali essa è maturata, avendo noi a tempo debito sottoscritto una convenzione con via Oslavia. Vorremmo conoscere la natura del lievito, insomma, più ancora della sostanza della pasta che è ricresciuta.

Ma quello che è veramente incredibile è che questo inveterato aumento giunga nel momento in cui la stessa Aciam sta rifilandoci una micidiale megadiscarica sul groppone, a «Valle dei fiori» (Gioia dei Marsi), per la qual cosa era quantomeno ipotizzabile che l'Azienda consortile venisse incontro, con le proprie fatture, al Comune di Pescina, onde consentire al Comune di fare lo sconto sulla TARSU ai propri concittadini. Così non è evidentemente, se una simile delibera viene adottata in pieno periodo elettorale (al tal proposito: **invitiamo caldamente tutti i lettori a valutare attentamente l'ipotesi di non esprimere, alle provinciali, la propria espressione di voto per nessun candidato che abbia patrocinato, assentito, taciuto relativamente alla realizzazione della megadiscarica Aciam ai confini del nostro territorio**). Cosa che dimostra una volta di più in quale considerazione venga tenuto il cittadino fontamarese dalla politica marsicana. Ovvero: sottozero. Tanto l'aumento si leggerà sulla bolletta in pagamento il prossimo anno...

Franco Massimo Botticchio



Tipi Pescinesi:

TATÀ

VISTO DA PIETRO MORGANI



Tenuta Mazzarino !?!?

Il recente riepilogo sulla vicenda dell'usucapione di località «La Luce», comparso sul *Martello*, ha ingenerato una serie di commenti provenienti dalle tre componenti che, all'ingrosso, stanno combattendo la vertenza: usucapiti, Del Rosso (e Falzetti), Municipio. Tutte le reazioni sono state improntate ad insoddisfazione, e tutte hanno manifestato una qual certa preoccupazione per le successive puntate (che vorremmo assemblare, a questo punto, in un vero e proprio opuscolo).

A nostro avviso tali reazioni – di concorde scarsa soddisfazione – dimostrano in realtà come il pezzo di riepilogo fosse assai equilibrato, e non concordiamo – né punto né poco – con l'avvocato Falzetti, che ci ha scritto lamentando che «gli estensori del pezzo in esame appaiono da un lato privi di ogni nozione circa l'usucapione e ignoranti o in malafede circa il comportamento del Del Rosso». L'intero intervento dell'avvocato Falzetti, del quale facciamo momentaneamente venia al lettore per ragioni di spazio e di coerenza, lo si reperisce facilmente su internet.

Conoscere Pescina:

DI MARCO PARISSE



SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA

PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100

TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592

vendittimassimo@alice.it

www.gestetner.it

[21 03 09 700]

L'ASPERSORIO DEL CAM

Il pesce puzza dall'acqua

In una recente paginata del maggiore quotidiano regionale, nella pagina locale, abbiamo avuto modo di scorrere il resoconto della conferenza stampa tenuta, due settimane or sono, dall'ineffabile Gianfranco Tedeschi, trionfalmente rieletto al timone del **Consorzio acquedottistico marsicano**. Che da tempo la barca del Cam faccia acqua da parecchi boccaporti non è esattamente una novità, e per quanto un intero apparato trasversale (politico-amministrativo-giornalistico) si sforzi di dipingere una realtà idilliaca, persino il geometra Tedeschi sta venendo, almeno nelle dichiarazioni, a più miti consigli. Raggiunto recentemente da una diffida del Comune di Celano, ente ansioso di rientrare delle rate sostenute per i mutui delle reti (caso analogo a quello sambenedettese), il popolare Gianfrancone, seppur preoccupato da questa ennesima richiesta (che giunge sull'abbrivio di diversi decreti ingiuntivi recapitatigli da altri creditori), se l'è cavata con una frase brillante: «**Il Consorzio è tornato in utile, ma è senza liquidità**» (non male, come battuta, quella della liquidità), paventando, nel contempo, il «rischio aumenti per le bollette dell'acqua» e sollecitando la Regione Abruzzo «**a risolvere i problemi infrastrutturali**». Al che verrebbe da chiedere (e da chiedersi) quale utile sia quello che costringe ad annunciare aumenti delle tariffe e spinge a chiedere aiuto. Forse quest'utile non è poi così utile... Figurarsi ci fosse stato da coprire un buco...

Il vero guaio è che non sembra comparire, all'orizzonte, alcun segno di risipiscenza da parte dei Municipi soci del Cam, che paiono poco inclini a disturbare il manovratore cerchiese. Tanto che l'ennesima notizia della presunta iscrizione nel registro degli indagati dei vertici passati e presenti del Cam (artt. 110, 323 c.p., 314 c.p.; artt. 2621, 2622 c.c.) pare non eccitare alcuno. Ed in effetti, con tutto il rispetto per i pubblici ministeri, sulla Procura di Avezzano fanno ormai affidamento in pochi. D'altronde non è facile andare a toccare una delle prime industrie della provincia. Sarà pure peregrino il pensiero, ma riteniamo che senza l'ultimo e più importante anello, quello giudiziario, l'intero apparato politico-amministrativo-giornalistico che regge il Cam sarebbe già da tempo crollato, sotto il peso delle obbligazioni assunte, proprio in un tribunale, con i libri.

Cobianchi

Brevi risposte

Il brano, a firma del Marco Passante, pubblicato lo scorso numero, ha ottenuto un certo riscontro di pubblico. Quelli che seguono sono due ameni estratti di testo dalla casella di posta elettronica:

«Caro Massimo, con vivo stupore ho appreso dalle colonne del tuo giornale che il premio Nobel per la chimica si assegna ad Oslo. Pensavo si consegnasse a Stoccolma, come succede a quelli per la fisica, medicina e letteratura (ad Oslo quello per la pace) ma evidentemente ero in errore. Ed in errore, sicuramente, lo sono anche tutte le fonti da me consultate (enciclopedia utet, wikipedia, garzantina), stante l'autorevole pulpito da cui è arrivata la notizia».
lettera firmata

«Caro Botticchio, ho letto l'articolo sul *martello* relativo alla mia perizia commissionata dal Comune di San Benedetto dei Marsi sul bilancio del Cam:

- 1) spero non sia stato fatto un buco nell'acqua, ma di questo sono certo visto che gli agenti della Guardia di finanza qualcosina hanno trovato [...];
- 2) per quanto riguarda il consiglio comunale in discussione, il signor Marco Passante non ha fatto una bella figura. Spesso non sapeva cosa rispondere;
- 3) sono disponibile ad un sereno confronto pubblico per dimostrare ai cittadini di San Benedetto dei Marsi che il costo della mia perizia, 1000 euro (avete letto bene: 1000 euro) vale di più dei 9500 euro x 12 e oltre che il geometra Tedeschi ha [...] percepito fino a poco tempo fa».
Giuseppe Gagliardi

SCONGIURI

Si arricchisce di un nuovo episodio, in Municipio, a San Benedetto, la lunga teoria di incidenti che sta bersagliando i dipendenti dell'ente. Il fenomeno - che qualcuno vorrebbe ingenerato dai fluidi del defenestrato - si è palesato nelle forme di una rovinosa caduta da una pianta, e solo per miracolo non ha comportato conseguenze gravissime. Sempre più preoccupato della cosa il Commissario prefettizio, che sarà costretto non si sa ancora per quanto ad accorrere da L'Aquila, due volte a settimana, e ad esporsi a quella che è stata simpaticamente ribattezzata la *maledizione del sindaco caduto*

PER I PASTORI, QUARESIMA AL SUPERMERCATO

Agnello sacrificale

La necessità di incentivare le attività svolte nelle aree montane, viene ribadita in ogni occasione al fine di arginarne lo spopolamento. Ogni sforzo inteso a sostenere le piccole attività economiche, va inteso come intervento ecologico volto a garantire la presenza umana come elemento di un equilibrio consolidatosi nel corso dei secoli. Prestare attenzione, pertanto, alle esigenze delle piccole realtà artigianali, commerciali agricole e dell'allevamento, diventa non solo una misura con un alto valore sociale ma anche un sostegno all'opera di presidio del territorio montano.

Però, mentre la **Commissione europea** ha in più occasioni ribadito la necessità di regolamentare l'insediamento dei grandi centri commerciali nelle aree interne, in quanto la loro concorrenza annienta anche le piccole imprese delle aree di montagna, l'Abruzzo, regione montuosa per eccellenza, si distingue a livello nazionale per il maggior numero di concessioni rilasciate a nuovi supermercati.

Ma a parte questi fenomeni macroscopici, spesso, anche la scarsa attenzione verso cose che possono sembrare insignificanti determina conseguenze inimmaginabili. Per fare un esempio, può essere citata la singolare promozione commerciale che, l'Ipercoop di Avezzano e altri operatori della distribuzione, fanno in prossimità delle feste di Natale e Pasqua. La promozione, viene fatta con la vendita sottocosto della carne di agnello, senza considerare che l'operazione deprime le quotazioni del mercato locale vanificando l'enorme e faticoso lavoro fatto dagli allevatori.

Se è vero che con i propri soldi l'operatore commerciale può fare la promozione che ritie-

ne più opportuna, è altrettanto vero che l'allevamento ovino è tra le poche attività capaci di assicurare un ritorno economico a quanti hanno sfidato il generale declino dell'economia delle aree interne svantaggiate.

Per questo, se è legittima ed auspicabile una concorrenza capace di salvaguardare il potere d'acquisto dei cittadini, lo è meno una politica commerciale sottocosto che deprime il mercato locale della carne di agnello con una vera e propria azione di *dumping*.

Il *dumping* è una pratica contrastata apertamente nei paesi liberisti, perché ritenuta una forma di concorrenza sleale finalizzata a sbaragliare gli avversari commerciali con prezzi sottocosto, per poi stabilire regimi di monopolio o quanto meno di oligopolio. Detto questo, non si chiede che vengano invocate le regole internazionali del commercio stabilite dal WTO ma, quanto meno, una maggiore attenzione alle dinamiche capaci di annullare gli sforzi fatti per tutelare l'economia montana.

Del resto, nel caso in specie, considerata la sensibilità della COOP per argomenti legati alla qualità, al commercio equo e solidale o al commercio etico, basterebbe far notare ai responsabili dell'organizzazione che, evitando di riproporre una promozione commerciale a prezzi stracciati con un prodotto tipico locale come l'agnello, si potrebbe dare un aiuto determinante al settore dell'allevamento ovino, pilastro dell'economia montana abruzzese. Quest'ultimo aspetto, oltre a favorire l'economia locale, non potrebbe garantire anche un ritorno di immagine favorevole alla COOP stessa?

Giuseppe Ciotti

Progetto San Benedetto COMIZIO 2008

[Istantanea di Pietro Morgani]

